

Domenica 12.02.17

By Mario il pres.

Diciamolo, fare la relazione la domenica successiva non è proprio il massimo, ma tento lo stesso, anche perché i presenti in questa seconda domenica di febbraio, sono proprio tanti.

Ospiti Alberto, Denis, Riccardo e Chuba (in finale anche Umberto), mentre come nostri rappresentanti abbiamo Carlo, fotografo ufficiale, AndreaO, che si è ritagliato lo spazio ciclistico anticipando gli impegni familiari al sabato, Enrico che è rientrato nel rimo del gruppo a tutti gli effetti, Robbibonni, che accompagna il fratello Riccardo, Giorgio, fratello bianconero di Savatore, che, come Michi è invece tifoso Napoletano, Robbibel e Marco, entrambi pronti alle sparate in testa al gruppo, Lello un po' più tranquillo, dopo che ha ritrovato il lavoro, Giuli, che ha sostituito Silvio (presente nonostante un raffreddore beccato nelle uscite infra settimanali) nel porre i limiti di percorrenza insieme (anche oggi non rispettati), il gruppo dei fondatori e dei soci a lunga iscrizione, Daniele, Vanni, Iller e Bruno, oltre, ovviamente, al redattore (io).

Un bel gruppo, dicevo, che si avvia tranquillamente verso il parmense in una giornata che poco promette.

Sono davanti Daniele, Vanni, Silvio, Iller e Lello, quando in contro percorso, compare dal nulla (tipo Casper il fantasma) Eros. La cosa ci stupisce, perché quelli dell'inverso si incontrano alla fine, ma da Eros, ci si deve aspettare questo ed altro. Lello, intanto decide di lanciare il sasso, ritirando la mano. Fa una sparata su per Vignale, spostandosi a metà dello strappo. La miccia però è stata accesa, quelli dietro carichi altro non aspettavano. Marco, Alberto, Denis, Salvatore, Michi, Enrico, Giorgio, Chuba, Andrea, Carlo, Robbibel, Giuli, Bruno ed il fantasma Casper (rientrato da non si sa dove), si lanciano e spaccano il gruppo con un anticipo di almeno una decina di chilometri rispetto al previsto. Io, che ero stato lasciato allo scoperto da Lello, resto lì come un baccalà. Cerci di forzare l'andatura, ma so che solo se si fermeranno li raggiungerò. Sarà proprio così. Non sarà l'unica sosta che i prof faranno per aspettarmi. Il percorso, dopo Felino (e dopo un conciliabolo per stabilire il da farsi, perché intanto alcune gocce si erano fatte sentire), era un continuo salire a gradoni. Il Castello di Felino, Barbiano, la buca di Sant'Ilario, Case Manfredelli, Strognano, sono da fatica, almeno per me, mentre per Marco, Alberto, Denis, Salvatore, Michi, Enrico, Giorgio, Chuba, Andrea, Carlo, Robbibel, Giuli non sembra. Il rientro da Langhirano, Lesignano, Mamiano, Traversetolo, con passisti come Chuba, Alberto e tutti i nostri, non è mai tranquillo, anzi devi sempre essere in tiro. Questa volta riesco a stare in gruppo, superando il punto critico dell'ultima uscita, ma nello strappo delle ceramiche Leoni, dopo il bivio per la Madonna (percorso lungo fatto solo da Marco), pago dazio e li lascio andare. Li ritroverò in pizzata a Montecavolo. Gli impegni di tutti i presenti, ci permetteranno solo poche foto e chiacchiere e, soprattutto, ci impediranno di aspettare le retrovie e questo non è mai positivo.

Giornata umida e bagnata

Partecipanti 18 ciclistica + 5 ospiti 23 totale km 73 2.38

CARLO, ANDREA O, ROBBIBONNI, GIORGIO, ENRICO, ROBERTO B, MICHELE, SALVATORE, RAFFAELE Z, EROS, DANIELE, VANNI, ILLER, BRUNO, SILVIO, GIULIANO, MARIO, CHUBA, ALBERTO, DENIS, RICCARDO, UMBERTO 73

MARCO 76